

LICEO STATALE “DUCA DEGLI ABRUZZI” - TREVISO

GIORNATA DELLA MEMORIA

La ricorrenza internazionale del 27 gennaio è legata ad una memoria particolarissima: la data rimanda al 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la cittadina polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), non lontana da Cracovia, scoprendone il campo di sterminio nazista e liberandone i pochi superstiti.

La Repubblica italiana ha istituito la legge n. 211 / 2000 “al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”.

Questa giornata, poi, va oltre le specifiche implicazioni storiche e la condanna dell'antisemitismo. Essa ci permette di pronunciare ancora una volta il nostro NO ad ogni ideologia violenta, xenofoba, discriminatoria; e, soprattutto, di riflettere sul mandato formativo dell'istruzione.

Per questo, propongo questa breve pagina, tratta da “Le Monde” del 29 aprile 1995; è la lettera che ogni anno veniva inviata da un preside americano ai suoi insegnanti:

“Caro professore, sono un sopravvissuto di un campo di concentramento. I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleno da medici ben formati; lattanti uccisi da infermiere provette; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiori e università. Diffido - quindi - dell'educazione. La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani. I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti. La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani”.

La Preside del “Duca”

Antonia PIVA